

L'articolo che segue, verrà presto pubblicato su una importante rivista specializzata ed è stato realizzato da Francesca Agostino in seguito ad una intervista fatta all'artista Benedetto Spadaro.

***Immanenza e Divino, la "concretezza nell'astratto" nei dipinti e nelle composizioni dell'artista Benedetto Spadaro***

Tumultuosità ed esplosività, misticismo, realismo e sensorialità, per un'opera al contempo astratta, ma non idealista, la cui morfologia non convenzionale rinvia **ad un senso di libertà** inteso come **non-finitezza/in-finitezza**, quindi, **apertura, potenzialità**.

Così **"concretezza nell'astratto"**, nella rappresentazione di Benedetto Spadaro, non è un ossimoro o una contraddizione in termini, ma **una sintesi possibile**.



***L'orizzonte degli eventi, 2002***

Benedetto Spadaro, artista siciliano, nativo di **Monterosso Almo**, in Provincia di Ragusa; uno dei Borghi più belli d'Italia che annovera, come lo stesso artista fa notare, ben 7 chiese per 3.500 abitanti. Classe 1952, di formazione giuridica e diplomato in teologia, Spadaro ha esercitato sino a poco tempo fa la professione di ispettore apicale all'interno dell'INPS. Dipinge da 18 anni,

quando per caso, acquisisce la consapevolezza della propria attitudine per l'arte figurativa, dipingendo su una grande tavola la sua prima opera: **"alba o tramonto"** (cfr. immagine).



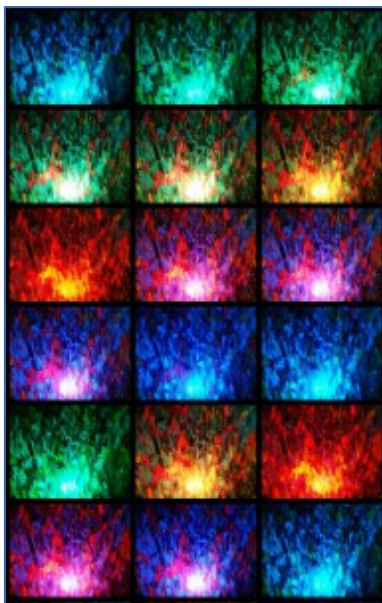
***Alba o tramonto, 1999***

L'incontro con l'affermato artista siciliano **Francesco Giombarresi** (noto come il **"Pittore contadino"**, conosciuto ed apprezzato da **Pablo Picasso**) sarà, come ci racconta l'artista, **"la scintilla che accenderà in me l'amore per l'arte"**.

Si rivela forse valida ed operativa, per questa esperienza personale, **la teoria antropologica** di derivazione francese, c.d. **"des climats"** - la cui paternità è universalmente riconosciuta al filosofo e giurista Montesquieu-, secondo la quale **la conformazione dell'ambiente circostante**, ed in questo caso, elementi quali la bellezza, il misticismo, la genuinità e al contempo la tumultuosità del paesaggio siculo, può **influenzare sostanzialmente la natura dell'essere umano e della configurazione soggettiva del reale**. Perché tutti questi elementi si riflettono, in un armonico compendio, nell'opera dell'Artista.

Uno stile molto **più "realista" che "surrealista"**, come la sola analogia "per immagini" potrebbe indurre a ritenere. Se il presupposto del surrealismo è infatti il superamento della realtà, da rilevare come, invece, Spadaro non ne travalichi i confini, ma al contrario, rimanga all'interno degli stessi, **immergendosi piuttosto nella profondità del reale**, pienamente consapevole della complessità dell'esistente; è **all'interno del reale**, dunque, che l'artista sperimenta la propria attitudine verso **la ricerca del vero e la progressiva e ardua attività di**

**definizione dell'arcano**, nel tentativo di decifrare e dare un significato coerente al "mistero dell'esistenza". Un'opera appassionata ed appassionante, dunque, **non pura applicazione e sperimentazione tecnica**, ma **un immenso universo da scoprire**, attraverso il vettore delle opere dell'artista. "**La creazione dell'universo**" è forse l'opera che maggiormente rappresenta questa concezione dell'esistenza: la **fusione di colori** avviene attraverso con uno speciale proiettore a led. "*Quest'opera*", racconta Spadaro, "*è stata per me la somma di due grandi emozioni: una per i colori che emergono dal nulla e che lasciano intravedere la materia che comincia a prendere forma anche se in maniera disordinata; l'altra perché è stato il quadro dove per la prima volta ho sperimentato la fusione di colori, che è una mia invenzione e che stupisce lo spettatore perché rende possibile la trasformazione del quadro in tanti altri quadri diversi*".



*La creazione dell'universo, 2011*

Le opere di Spadaro sono paragonabili, per la loro **potenzialità comunicativa**, per le loro **origini e finalità**, a dei "tappeti volanti", dei non-convenzionali mezzi di trasporto, con destinazione, **l'Ignoto: ciò che è, ma che non si rivela; ciò di cui abbiamo certezza, ma che non conosciamo**.

Coerentemente alla polisimbolicità e **complessità della concezione del mondo** di questo artista, **le tecniche della rappresentazione sono le più varie**. Dalla tintura a olio su tela, alla sperimentazione di tecniche innovative di rappresentazione, anche attraverso il ricorso ad installazioni luminose e materiali destinati allo scarto, nell'intento di "**tentare di trasformare ciò che è brutto in bellezza assoluta e questo non solamente per quanto riguarda le cose materiali ma anche per quanto riguarda i rapporti tra gli uomini**". L'arte per Spadaro è, come egli stesso afferma "**espressione di una bellezza che ci fa riscoprire il nostro desiderio più profondo che è la felicità**. In un simile percorso", continua Spadaro, "**gli ostacoli non mancano in quanto molti si sono rassegnati al brutto e quindi preferiscono sguazzarci dentro più comodamente possibile, ostacolando coloro che tendono alla bellezza in tutti i modi**. Ciò accade perché li considerano dei **nemici dello status quo dentro al quale si sono rassegnati ed anche accomodati**".

La **ricerca della felicità** quale elemento teleologico dell'esistenza, presente nell'opera di Spadaro, ha quale logico presupposto una **concezione pessimistica (ma non perciò passivamente rassegnata)**, della realtà, unita ad un **desiderio di cambiamento**, allo **scatenamento** ed allo **sprigionamento delle energie positive e della sacralità insita nell'immanente**, attitudini che tendono a rimanere allo stato latente o dormiente, perché oppresse e compresse dalle circostanze esterne. Ma non soltanto. **L'interpretazione della storia contemporanea** è un tema ricorrente nell'opera, con tutta l'angoscia e l'inquietudine ad essa connesse, sensazioni che **appartengono al comune sentire** dell'uomo del terzo millennio, e che l'artista non si esime dal rappresentare condividendone il *pathos*. **Marcatura dei colori e decisionismo delle signature** sono evidenti in alcune composizioni, così come il **gioco di contrasti cromatici ed i tratti netti del pennello sulle tele**. Sintomi di uno stato mentale caratterizzato da **sana rabbiosità**, intesa non come desiderio di distruzione, ma al

contrario, come espressione di una **critica passionale, emotiva e profondamente sentita**, costruttiva e funzionale ad una rivoluzione necessaria.

Arte, dunque, come **reazione e ripudio** per l'autoreferenzialità, per il pensiero pensato, per la tacita ed inconsapevole accettazione di una realtà statica propinata dalla massificazione e dalle dinamiche del commercio e dei mercati finanziari, per l'appiattimento dell'essere all'istantaneità del momento, che attanaglia l'epoca contemporanea.

Da rilevare anche l'interessante **gioco prospettico**: quello **applicato** però, non alle composizioni artistiche, ma **alla concezione dell'esistenza**. Così afferma Spadaro, *"Nella dimensione dell'essere tutto converge nell'eternità. Nella dimensione dell'avere tutto converge nella corruzione"*. Pensieri che ispirano l'opera *"Passaggio ad un'altra dimensione"*.



*Passaggio ad un'altra dimensione, 2003*

Le stesse scelte cromatiche ricorrenti (*"nell'ordine tutte le variazioni del colore blu, e in sequenza il rosso il giallo ed il verde"*, come ci spiega lo stesso autore), corrispondono ad una **complessa rappresentazione** dell'anima. Alcune opere sono denominate *"I Colori dell'anima"* e rinviano o si ispirano alla **teoria del colore** di Kandinsky (ma anche alle tinte dell'espressionismo astratto di **Mark Rothko**) secondo cui, come spiega Spadaro, *"l'autore attua una rivoluzione nel mondo dell'arte affermando che i colori, al di là della loro forma, toccano le corde del nostro animo facendolo vibrare di emozioni, allo stesso modo di come i*

*martelletti di un pianoforte battendo sulle corde creano un'armonia"*.

Alla domanda: *"per te, l'arte è un mezzo di comunicazione di tipo esclusivo o inclusivo?"*, Spadaro risponde: *"l'arte è senz'altro un tipo di comunicazione inclusivo in quanto include chi osserva le opere d'arte nell'emozione dell'artista che l'ha realizzata"*.

Arte figurativa e rappresentazione, come "amore per la conoscenza", *filosofia* (φιλοσοφία) dell'esistere, disvelamento, rivelazione: **ἀλήθεια** del mondo di ieri, di oggi e di domani.

**Francesca Agostino**